



Mi sembra, inoltre, importante ricordare che il benessere non è appannaggio della gioventù: ogni stagione della vita permette il fiorire di un rinnovato benessere. Per questo occorre lasciar scorrere il tempo, senza precipitarne gli effetti con stili di vita dispendiosi e dissoluti, ma senza trattenerne il fluire con innaturali privazioni e sacrifici. L'estetica eubiotica, in perfetta armonia con i principi del suo *modus vivendi*, accompagna il cliente in ogni fase della vita, integrando i principi del cosmetico eubiotico con le carenze o gli eccessi della pelle originati dalle caratteristiche biotipologiche costituzionali e, nel tempo, dalle loro modificazioni endocrine. Questi mutamenti – nella donna resi più evidenti dalla comparsa, dall'andamento e dalla cessazione del ciclo mestruale – possono essere accompagnati dall'estetica eubiotica in modo davvero soddisfacente, pur se nel contesto di innegabili trasformazioni biologiche. In questo settore la Sice è avvantaggiata da una più che decennale esperienza nell'impiego dei fitoderivati ad azione ormonosimile. Il benessere, dunque, è frutto di un delicato equilibrio tra il corpo, la mente e lo spirito. Traspare e seduce, prescindendo dai canoni affermati. Il benessere non esclude l'estetica eubiotica, anzi ne giustifica la differenza, vale a dire che motiva le caratteristiche della formula del cosmetico e lo stile dei trattamenti, non soltanto dei massaggi. L'estetica eubiotica, pertanto, rende superflua l'astinenza dall'uso dei cosmetici praticata da molti cultori del benessere che associano il cosmetico alla categoria degli "inquinanti evitabili". L'eubiotica, nel suo complesso, inoltre, è vettore di benessere. Aiuta ciascuno di noi ad esprimere la miglior versione possibile di se stesso. Non crea una sovrastruttura, bella ma opaca, bensì lascia trasparire la luce che brilla nel cuore di ognuno, esaltandone la sfumatura unica ed irripetibile. Il benessere richiede trasparenza e sincerità, in una parola *autenticità*. Il benessere è ciò che nei suoi libri Franco Nanetti definisce *bellezza autentica*, fatto d'uno sguardo limpido ma non dominante, da un'espressione sicura ma aperta, da una postura eretta ma morbida, da un'incedere determinato ma flessuoso... In sintesi, da ciò che rende seduttivi molti "brutti" e che manca a molti "belli". ■

Foto Agenzia Fotolia